

di **Italo Tanoni**www.italotanoni.iti.tanoni@innovatioeducativa.it

I PARADOSSI DELLA SOCIETÀ LIQUIDA

Sono passati oltre vent'anni dalla pubblicazione del volume *"La società del paradosso: i dilemmi dell'educazione in una società acentrica"* (1997), scritto da Nando Filograsso, allora Preside di Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Urbino. Un' intuizione premonitrice -quella della mancanza di un centro ordinatore- diventata oggi "emergenza" educativa nella nostra società liquida (Bauman). Un fattore che ha contribuito a moltiplicare le criticità sociali di chi spesso si trova disancorato alla vista di alcuni fatti emblematici, che presentano il dilemma tra due diverse posizioni contrapposte. Da una parte gli effetti di grande apertura sociale generati da Internet e dalle reti delle intelligenze collettive e connettive, che D. de Kerckhove ha definito come il prodotto della terza più grande rivoluzione dell'umanità. Dall'altra l'isolamento provocato da queste "protasi del pensiero" che portano alcuni soggetti giovani tra i 14 e 25 anni che ne fruiscono in modo spasmodico, a chiudersi tra le quattro mura di una stanza della propria abitazione, al buio, incollati per ore e ore allo schermo del proprio computer in piena solitudine. Una sindrome di auto reclusione che prende il nome di Hikikomori, termine giapponese che significa "stare in disparte". Un fenomeno dirompente di cui ci siamo occupati nel numero 1/2018 della nostra rivista, che in Italia colpisce 100mila ragazzi. L'ultimo dramma in cronaca nera di Torino¹ dove un ragazzo diciannovenne affetto da questa sindrome, si è gettato dal quinto piano perché la madre spazientita gli aveva tolto la tastiera del Pc. Sempre in area adolescenziale troviamo così migliaia di giovani che manifestano nelle piazze facendo scudo alla diffusa illegalità, come testimoniano le iniziative per ricordare la criminale uccisione dei giudici Falcone e Borsellino, mentre nel contempo viene denunciata la presenza di baby gang in molte città e periferie del nostro Paese. Gruppi di ragazzi tra i 14 e i 18 anni, superficiali e privi di valori che nell'indifferenza generale, bullizzano spavalidamente e a caso, solo per il puro piacere della sopraffazione, soggetti più deboli che vengono ferocemente aggrediti, vessati, pestati e accoltellati² spesso anche per pochi spiccioli. Un ultimo cogente dilemma però ce lo pone il recente fenomeno migratorio che, in una Italia con il rosario in mano che si professa ancora cattolica e fedele ai principi del Vangelo, affronta la paura del "diverso" con la risposta dei porti chiusi e con i muri da costruire sul modello dell'America di Trump. Nemmeno i recenti richiami di Papa Francesco, finalizzati all'accoglienza e a non ridurre la Chiesa a una res inanimata, sono riusciti a scuotere le coscienze di un Paese che, alla ricerca di una identità - ormai smarrita - trova rifugio nei propri confini nazionali, dimenticando la drammatica esperienza dei nostri progenitori che per la mancanza di lavoro sono dovuti emigrare altrove in terre lontane e ostili. Forse solo nella costruzione in Europa di una nuova paideia educativa fondata sulla solidarietà, sull'accoglienza e sul reciproco rispetto, come sostiene Bianca Ventura nelle pagine seguenti della rivista, potrà essere ricercata una plausibile risposta valida non solo per noi ma per garantire alle future generazioni un pensiero senza pregiudizi.

¹ Si veda al riguardo l'articolo del 30 giugno 2019 di Tiziana Di Giovannandrea, <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/hikikomori-Torino-balcone-buttato-sindrome-di-Hikikomori-madre-ragazzo-Mirafiori-4b5f1d2b-f62e-4b4a-97b0-63632000b239.html>

² Cfr. Sulle Baby gang il servizio della rubrica *"Inviato speciale"*, del 27 giugno 2019, Rai1. Inoltre per l'accoltellamento si veda il fatto capitato all'allora diciassettenne napoletano Arturo Puoti https://rep.repubblica.it/pwa/generale/2019/07/10/news/tema_maturita_arturo_accoltellato-230916607/?refresh_ce

*Direttore responsabile di *Innovatioeducativa*.

INNOVATIOEDUCATIVA

1 Editoriale di Italo Tanoni

PRIMO PIANO

3 **Ripensare l'educazione /**
Bianca Maria Ventura

I LUOGHI DELL'EDUCARE

8 **Indire tra passato e futuro /**
Giovanni Biondi

APNEE EDUCATIVE

12 **Famiglia-scuola: relazioni fuori controllo. /** *Francesco Provinciali*

16 **AF/Fidarsi agli altri /**
Viviana Tanzi

20 **La scuola al contrario /**
Maurizio Parodi

24 **Didattica ambientale e cambiamento climatico /**
Marco Ciarulli

MEDIA EDUCATION ORIZZONTI DIGITALI

27 **Analogico VS digitale /**
Vincenzo Marzocchini

L'INTERVISTA

33 **Antonio Calvani: contro il determinismo tecnologico /**
Enrico Foglia

Mini dossier

37 **La rendicontazione sociale ed il bilancio sociale nella scuola /**
Franco De Anna

RICERCHE E SPERIMENTAZIONI

46 **Il progetto pilota del MIUR "Le parole della scienza" /**
Giuseppe Valitutti

49 **Proposte minimali nel ripensare la didattica della biologia /**
Luciano Cozzi

ESPERIENZE

52 **Raccontare emozioni: con i pennelli, con i colori, con le parole /**
Lara Calligaris e Fausta Pressacco

58 **Coldigioco e Frontale, una storia tra tante storie /**
Fausto Antonioni

65 **Fare formazione: dalle mani alla mente e ritorno /**
Paola Nicolini e Samanta Ubaldi

70 **L'esperienza insegna... nonni e nipoti imparano insieme /**
Maria Catia Sampaolesi

75 **Fare scuola in ambiente multiculturale /**
Laura Leutizi

RECENSIONI

78 *Giuseppe Pepe /*
Fausto Antonioni



Florence Henri, *Untitled c., 1931*
Florence Henri © Galleria Martini & Ronchetti,
courtesy Archives Florence Henri

La grafica della rivista si è ispirata alle idee della scuola innovativa di design, arte, architettura e comunicazione del Bauhaus (*Staatliches Bauhaus*) che a partire dalla Germania, dalla prima metà del '900, ha aperto le porte alle sperimentazioni culturali e pedagogiche nella comunicazione, nelle arti visive, nel teatro e nella fotografia. *"Si è iniziato a comprendere che non basta riempire una pagina di immagini e testi, ma che anche la costruzione del suo layout gioca un ruolo centrale nell'impartire il messaggio finale"*.

Herbert Bayer sosteneva che fossero necessarie: "linearità nella costruzione di ogni lettera per ottenere un carattere perfetto; semplicità del disegno per raggiungere una facile comprensione e impressione nella stampa, una linea basata sulle forme primarie: cerchio e quadrato" (*Gribaudo/Konemann 2006*).

Nei corsi laboratoriali della scuola tedesca, particolare rilievo veniva ad assumere quello di grafica pubblicitaria e di tipografia soprattutto nella progettazione di nuovi caratteri senza "le grazie" di cui oggi viene fatto un ampio utilizzo. Così pure il modello della organizzazione per gabbie grafiche (*Grid System*): strutture invisibili che compongono gli elementi essenziali della impaginazione, gli aspetti psicologici, linguistici, economici, visivi e definiscono il testo, le immagini, il confine dei contenuti e i limiti della pagina stessa. Per questo motivo sia la grafica interna alla rivista che le immagini di copertina faranno riferimento, in continuità nel tempo, ai grandi creativi della Bauhaus: Piet Mondrian, Paul Klee, Vasilij Kandinskij, Josef Albers, Johannes Itten, per citare alcuni nomi di grande impatto che daranno l'immagine della grande scuola di pensiero in tutta Europa e nel mondo. Walter Gropius, esprime meglio di altri i motivi etici e pedagogici della svolta innovativa impressa dalla Bauhaus: *"se dovessimo rifiutare il mondo che ci circonda, la sola soluzione resterebbe un'isola romantica. Se invece vogliamo rimanere in questo mondo allora le forme delle nostre creazioni assumeranno ancora di più il suo ritmo"* (2006). Come dire, cosa me ne faccio di una bella forma se non si adatta al suo contenuto?

L'immagine di copertina è *Pariser Fenster, 1929* di Florence Henri.

Florence Henri nasce nel 1893 a New York. Con le foto di Florence Henri, la pratica fotografica entra in una nuova fase. Allenata al Bauhaus, ha usato spesso prismi e riflessi per complicare le sue immagini e sperimentare tecniche come fotomontaggio, esposizioni multiple e fotogrammi, ha manifestato un temperamento alla ricerca della libertà, versatile e lontano da ogni compromesso. Secondo l'artista: *"I volumi obbediscono alla mia volontà e dicono ciò che voglio far dire loro"*.

Bruno Mangiaterra, Piero Piangerelli

INNOVATIOEDUCATIVA

www.innovatioeducativa.it

Rivista trimestrale

Direttore responsabile

Italo Tanoni

i.tanoni@innovatioeducativa.it

Editore e sede

Wilson srl Via San Francesco, 10
62019 Recanati

Grafica e impaginazione

Wilson srl

Coordinamento grafico e photoediting

Bruno Mangiaterra

Collaborazione grafica

Piero Piangerelli

Redazione

redazione@innovatioeducativa.it

Redattore capo Enrico Foglia

Componenti: Giuseppe Valitutti, Franco Carletti, Marcella Tinazzi, Albarosa Talevi, Bianca Maria Ventura, Mirella Paglialunga, Bruno Mangiaterra, Fausto Antonioni, Massimo Castellani

Webmaster e social media

Massimo Castellani, Enrico Foglia

Hanno collaborato a questo numero:

Bianca Maria Ventura, Giovanni Biondi, Francesco Provinciali, Viviana Tanzi, Maurizio Parodi, Marco Ciarulli, Vincenzo Marzocchini, Franco De Anna, Enrico Foglia, Giuseppe Valitutti, Luciano Cozzi, Lara Calligaris e Fausta Pressacco, Fausto Antonioni, Paola Nicolini, Samanta Ubaldi, Maria Catia Sampaolesi, Laura Lautizi, Giuseppe Pepe.

Stampa

Tecnostampa, Pignini Group Printing Division
Loreto - Trevi

Abbonamento annuo e pubblicità

€ 22,00

1 copia € 7,00

WILSON SRL.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA,

filiale di ANCONA

IBAN: IT31A0103002603000001846433

info@wilsonslr.it

071 7570901

Testata reg. al Tribunale di Macerata
n. 632 del Registro di stampa del 29.9.2017

Spedizione in abbonamento postale da
Eli srl, società iscritta all'AIE

ISSN 2612-2561